MARTEDÌ 3 NOVEMBRE 1925

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 — N. 261

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 32 — Per un trimestre L. 18 — Ogni numero separato centesimi 20 — UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA [illegible]

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Dopo il Congresso dei Fasci all'Estero

UNA SEVERA LEZIONE DEL DUCE

agli intriganti e ai tartufi della libertà

Il dovere dei fascisti all'Estero

ROMA, 3, mattina (per telefono):

L'obbligo di commentare l'altra sera l'importanza della celebrazione romana con cui il Fascismo ha iniziato il suo quarto anno di potere statale, ci impedì di mettere nel loro adeguato rilievo e portata le brevi ma categoriche affermazioni con le quali l'on. Mussolini sottolineò la conclusione del Congresso dei Fasci all'Estero. Tanto più è necessario farlo oggi in quanto quelle dichiarazioni hanno suscitato un'eccellente impressione negli ambienti delle Ambasciate estere e delle sfere diplomatiche della Capitale e in quanto il Presidente ha voluto stasera avere attorno a sè a Palazzo Chigi tutti i più autorevoli rappresentanti dei Fasci all'Estero.

Le direttive che il Duce ha impartito hanno dimostrato una volta di più quanto siano infondati molti pregiudizi che corrono oltre le nostre frontiere sull'Italia e sul Fascismo. Uno dei pregiudizi è quello secondo il quale il Fascismo tende ad ingerirsi nella politica interna di altri Stati. Questa falsa credenza, alimentata da certa gente che ha interesse a diffonderla, suscita in molti centri una vera e propria corrente ostile all'Italia e al Fascismo. Non vale che i fascisti all'Estero siano cittadini che per la loro condotta fanno onore alla Nazione a cui appartengono e a quella che li ospita. Alcune volte il preconcetto, specie là dove è coltivato da certi rinnegati, dimostra come spesso esso finisca col prevalere sulla stessa evidenza dei fatti.

E ora è bene che il Capo del Governo e del Partito abbia proclamato essere primo dovere del fascista all'Estero la obbedienza alle leggi del Paese non solo, ma perfino dare l'esempio di tale ossequio con la più assoluta astensione dall'ingerirsi nella politica interna della Nazione che lo ospita.

E' una magnifica lezione a tutte quelle conventicole nere, rosse e verdi che culminano nei grandi centri cosidetti democratici dell'Europa dove non passa settimana che quattro gatti chiusi in un sottoscala non compilino roventi messaggi — roventi di retorica — per lo più invocanti la riscossa internazionale contro la tirannide fascista. Quelle democrazie libertarie straniere vorrebbero quotidianamente ingerirsi, naturalmente in nome della libertà, nella politica interna italiana e dirigerne le fila, a loro beneplacito, ma sono sempre pronte a strillare al pericolo, se una camicia nera appare all'angolo di una via; vorrebbero capovolgere ai nostri danni la situazione di fatto per far apparire all'opinione pubblica mondiale noi gli intriganti, noi i sobillatori, noi i reazionari, noi i nemici del popolo, mentre essi, dietro il paravento dei sommi principi umanitari, avvelenano il popolo, intrigano ai danni nostri ed altrui, congiurano, rimescolano vecchi odi e superate lotte, anche quelle che non li riguardano e montano in cattedra per insegnare a noi ciò che essi per primi dovrebbero imparare.

Perciò l'on. Mussolini ha dato ieri l'altro e stasera una buona lezione a codesti tartufi della libertà.

I colloqui del Presidente

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto inoltre oggi l'on. Balbo, trattenendolo a colloquio per vario tempo.

L'on. Balbo presterà giuramento domani e prenderà possesso del suo ufficio appena farà ritorno a Roma l'onorevole Banelli.

L'on. Michele Bianchi ha già prestato giuramento ieri nelle mani del Presidente del Consiglio.

Contrariamente a varie voci diffuse nei giorni scorsi in seguito alla nomina dell'on. Balbo e dell'onor. Michele Bianchi a Sottosegretari, si assicura che la compagine ministeriale non subirà per ora ulteriori modificazioni.

L'on. Mussolini ha anche avuto una conferenza con l'on. Farinacci.

Hanno quindi conferito col Presidente del Consiglio i Sottosegretari militari Sirianni, Bonzani e Cavallero.

In visita di congedo, l'on. Mussolini ha ricevuto gli aviatori giapponesi che lasciano la nostra città.

Quindi il Presidente ha conferito con il Ministro Federzoni in merito alla situazione interna, e circa il prossimo viaggio che l'on. Federzoni compirà nell'Alto Adige. Egli partirà domani sera alla volta di Trento e Bolzano. Il giorno 6 sarà a Merano ed il 7 al Brennero.

L'on. Mussolini ha anche ricevuto il grande invalido Del Croix col quale ha preso gli ultimi accordi per la cerimonia di dopo-domani.

I Congressisti dei Fasci all'Estero visitano Ostia

ROMA, 2.

I congressisti che hanno partecipato al primo convegno dei Fasci italiani all'estero si sono recati oggi a visitare Ostia con treno speciale offerto dalla Società. Hanno accompagnato i congressisti il fiduciario della Roma-Ostia signor Arturo Ciani ed il geom. Arturo Pecci segretario del Sindacato Ferrovieri Fascisti Roma-Ostia. Ad Ostia-Scavi i congressisti sono stati ricevuti dal direttore degli scavi prof. Calza che ha loro illustrato minutamente dal punto di vista storico ed archeologico l'antica interessantissima città di Ostia celebrandone la grandiosità romana.

I congressisti hanno poi proseguito per il Lido di Ostia ove si sono riuniti a banchetto. Allo spumante sono stati pronunciati calorosi brindisi inneggianti al Duce, all'on. Bastianini che non aveva potuto partecipare alla gita causa di importanti impegni inerenti alla sua carica. Tra grandi acclamazioni sono stati inviati telegrammi al Duce ed all'on. Bastianini.

I Fasci di Tripoli e Bengasi ricevuti dal Ministro delle Colonie

ROMA, 2

Questa mattina S. E. il Ministro delle Colonie Principe di Scalea ha ricevuto le rappresentanze dei Fasci di Tripoli e di Bengasi venute a Roma per partecipare al Congresso dei Fasci italiani all'estero.

Il Principe di Scalea si è lungamente intrattenuto coi rappresentanti del Fascismo coloniale dai quali ha voluto avere dettagliate notizie sull'attività e sulle tendenze politiche della popolazione metropolitana che vive nelle due Colonie libiche.

Il Ministro nel congedare affabilmente le rappresentanze ha ricordato il monito che il Presidente del Consiglio ebbe a rivolgere nel discorso di chiusura del Congresso ai fascisti convenuti dall'estero, la necessità cioè che anche nell'ambito delle nostre Colonie di diretto dominio sia dai fascisti compiuta opera di alto civismo e di fervore patriottico per la grandezza dell'Italia.

Un lutto nella famiglia del Duce

FORLÌ, 2.

Oggi, in età di 72 anni, si è spenta a Carpena la signora Anna Lombardi, suocera del Presidente del Consiglio S. E. Mussolini.

La luttuosa notizia sarà appresa con vivo senso di dolore da tutti gli italiani che condividono gioie, dolori ed aspirazioni col Capo del Governo e Duce del Fascismo. Alle tante espressioni di cordoglio che nell'ora tristissima giungono alla Famiglia Mussolini ed in special modo a Donna Rachele, il «Giornale del Friuli» unisce le proprie affettuose e deferenti.

I Duchi d'Aosta al sen. Cremonesi

ROMA, 2.

S. A. R. il Duca d'Aosta ha inviato al senatore Cremonesi per la sua nomina a primo Governatore di Roma il seguente telegramma:

«Al primo Governatore dell'Urbe eterna rivolto il mio saluto augurale in questo rinnovarsi dell'antico fascino potente onde nei secoli fu diffusa nel mondo la luce purissima di una civiltà gloriosa».

S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha così telegrafato da Napoli:

«Al Governatore della Città eterna mando vivi sinceri affettuosi rallegramenti».

Farinacci ai nuovi Sottosegretari E AL GOVERNATORE DI ROMA

ROMA, 2.

L'on. Farinacci ha indirizzato agli on. Balbo e Bianchi ed al senatore Cremonesi i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Balbo e Bianchi. — L'entrata nel Governo di due quadrumviri della nostra Rivoluzione è la migliore soddisfazione per il Partito che ogni giorno rivendica il suo passato e decentra la sua intransigenza. — FARINACCI».

«Eccellenza Cremonesi, Roma. — Il Partito che conosce la tua fede ed il tuo valore ti saluta con entusiasmo Governatore di Roma. — FARINACCI».

Il senatore Cremonesi ha così risposto al telegramma inviatogli dall'onorevole Farinacci:

«Il saluto entusiastico del Partito è il più caro omaggio al mio cuore. La fede che ci accomuna e l'amore per Roma mi sorreggeranno ancora nel compito affidatomi ed esalteranno ogni mia energia perchè io rimanga sempre degno della stima di cui il Fascismo mi onora. Ti abbraccio — CREMONESI».

L'on. Bianchi ha così risposto:

«Il saluto che tu mi porti a nome del Partito è la più ambita delle soddisfazioni. Ti abbraccio — BIANCHI».

La rievocazione delle grandi ore della Vittoria

Il messaggio alle forze armate della Nazione

ROMA, 2.

Il Presidente del Consiglio e Ministro «ad interim» della Guerra, della Marina e dell'Aviazione, nell'anniversario della Vittoria indirizza all'Esercito, alla Marina ed all'Aviazione il seguente messaggio:

Soldati, Marinai, Avieri!

Sono oggi sette anni che l'annunzio della Vittoria italiana si diffondeva nel mondo. «A voi la gloria di piantare il tricolore sui termini sacri che natura pose ai confini della Patria nostra». Questo il comandamento del Re il 24 maggio 1915; ed il 4 novembre del 1918 al comandamento del loro Re i soldati d'Italia avevano obbedito.

Aspra e tormentosa, fra le due date della nuova storia, la nostra guerra sul le impervie vette alpine, sul Carso desolato, nelle mortifere paludi, sui mari misteriosi, per tutte le insidie nei cieli nostri e nemici; cinque milioni di combattenti; seicentomila Caduti; quattrocentomila mutilati ed invalidi; un milione di feriti: ecco le pagine dell'epopea. Ma al chiudersi della grande lotta, dopo una battaglia gigantesca che doveva decidere le sorti della guerra nel mondo, le insegne d'Italia venivano piantate sui giusti limiti della nostra Terra, mentre le torme avvilite di un esercito disfatto, si incanalavano sulle tristi vie della ritirata. La lotta secolare si concludeva con la catastrofe dell'Impero nemico!

Soldati di terra, del mare, del cielo!

Nel nome augusto del Re, primo sempre sulle vie del periglio e dell'onore, e per le fortune della Patria, oggi rinnovata nel volere e nella fede, si tempri negli animi vostri, in questa data di vittoria, la fiera sicurezza che, ove l'avvenire ci imponesse nuove battaglie, i soldati d'Italia conquisterebbero nuove vittorie.

MUSSOLINI.

Le disposizioni dell'Autorità militare

ROMA, 2.

Il Ministero della Guerra, interprete degli intendimenti del Governo, ha impartito disposizioni alle autorità territoriali militari perchè il giorno 4 novembre, con la rievocazione delle grandi ore della Vittoria, sia festeggiato in maniera adeguata e degna.

I Comandi di Presidio, pur dovendo mantenere alla cerimonia carattere preminentemente militare, sono stati invitati a prendere accordi con le autorità civili al fine di assicurare l'adesione ed il concorso di enti pubblici e delle popolazioni alla cerimonia stessa che dovrà assurgere a solenne esaltazione della ricorrenza e dovrà essere indice del rinnovato spirito nazionale.

Alle ore 8 del mattino saranno eseguite salve d'onore di artiglieria, cento colpi, in tutti i Presidi aventi reparti dell'Arma.

Sarà confezionato un rancio speciale ed effettuata la distribuzione di vino alle truppe.

Alle ore 11 tutte le campane civiche suoneranno a festa, mentre nelle singole caserme saranno riuniti i reparti per una breve ma solenne ed austera celebrazione della Vittoria.

I militari godranno della libera uscita oltre i limiti ordinari.

E' stato disposto l'imbandieramento e, a sera, l'illuminazione dei pubblici edifici nonchè il consueto servizio delle musiche militari nelle piazze.

Alle ore 10.45 circa, il Governo muoverà in corteo alla tomba del Milite Ignoto, percorrendo in automobile la via Nazionale. Faranno ala al corteo sulle scale del monumento a Vittorio Emanuele II, gli ufficiali superiori ed inferiori in servizio ed in congedo del Presidio.

Nel momento in cui le autorità lascieranno la Chiesa di S. Maria degli Angeli, ove alle ore 10 avrà luogo una solenne funzione religiosa, s'inizieranno le salve di artiglieria che raggiungeranno il maggior grado d'intensità nell'istante in cui il Governo renderà omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Al discorso commemorativo, che S. E. il Presidente del Consiglio pronunzierà al Teatro Costanzi, assisteranno i Principi Reali, i Marescialli d'Italia, il Grande Ammiraglio, i Generali d'Esercito, i Comandanti d'Armata e di Corpo d'Armata che sono tutti presenti a Roma per i lavori della Commissione Centrale di avanzamento.

Il Manifesto dei Mutilati

ROMA, 2.

L'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra ha diramato, in occasione della prossima ricorrenza del 4 novembre, il seguente manifesto:

Mutilati,

Ogni anno la Vittoria appare più alta e più grande, tanto che non oseremmo più credere all'opera nostra, se il suo nome non fosse scritto in ogni nostra ferita, se la sua virtù non fosse accesa in ogni nostro bisogno. Solo oggi possiamo intendere come il popolo dovesse vacillare un istante sotto il suo peso, perchè la vediamo in tutta la sua grandezza e non bastò averla conquistata, ma bisognò farsi un animo pari al suo fato e un petto capace del suo grido. Per esserne degni non basta avere combattuto, ma bisogna combattere ogni giorno e noi sentiamo di meritare la sua corona perchè la nostra guerra finirà con la vita. Noi sentiamo che uomini e popoli non possono avere tregua nell'opera, nè sosta nel viaggio, perchè ogni meta raggiunta scopre una nuova strada e chi si volge è perduto. Chi si arresta è vinto e la stessa gioia del trionfo sarebbe peggio che vana se dovesse velare la coscienza della lotta e spegnere la sete della gloria. Per questo, nella santità del giorno, noi vogliamo celebrare il destino della battaglia inesausta. Noi vogliamo confessare la fede della Vittoria futura.

Italiani,

Dopo i Morti, ad infinita distanza dai Morti, noi siamo i più vicini allo spirito della Vittoria perchè essa fu come noi mutilata e come noi sopravvisse allo strazio per riapparire più grande nella umiliazione e più vera nella tristezza. Questa coscienza ci dà il diritto e c'impone il dovere di metterci alla testa del popolo per la celebrazione e al popolo la grande parola sarà detta per noi da Chi ci fu compagno nel sacrificio come Maestro nella fede e sarà pronunciata dalla Città Eterna dove la Vittoria tornò dopo una lunga notte a rendersi schiava di chi la creò.

Il Comitato Centrale

La Messa solenne a S. Maria degli Angeli

ROMA, 2.

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica:

Mercoledì 4 corrente, in occasione dell'anniversario della Vittoria, sarà celebrata una Messa solenne nella chiesa di S. Maria degli Angeli alle Terme, con l'intervento delle L.L. A.A. R.R. il Duca d'Aosta e il Conte di Torino in rappresentanza di S. M. il Re. Presenzieranno alla funzione, oltre il Corpo diplomatico, le rappresentanze del Senato e della Camera, i Marescialli d'Italia, il Grande Ammiraglio, il Governo, le alte cariche dello Stato, le Medaglie d'oro residenti in Roma, i Comitati Centrali della Associazione Nazionale Combattenti, Mutilati, Famiglie dei Caduti in Guerra, le autorità civili e militari, le truppe. L'ingresso al tempio sarà da via Cernaia, 7, secondo indicazioni contenute nello speciale biglietto. Per tutti gli altri invitati l'accesso sarà dalle porte centrali di piazza dell'Esedra. Dopo aver assistito alla cerimonia, il Presidente del Consiglio dei Ministri e gli altri membri del Governo si recheranno alla tomba del Milite Ignoto. Dalle 10 alle 10.30 tutte le campane delle civiche torri d'Italia suoneranno a distesa per ricordare agli italiani la storica ricorrenza.

I direttori delle Agenzie telegrafiche ricevuti dall'on. Mussolini

ROMA, 2.

Oggi il Presidente del Consiglio onorevole Mussolini ha ricevuto a Palazzo Chigi i direttori delle Agenzie Telegrafiche riuniti a Roma per la seconda Conferenza generale delle Agenzie Telegrafiche Internazionali, presentatigli dai Direttori generali della «Agenzia Stefani».

Il Presidente del Consiglio, dopo essersi informato dei lavori della Conferenza, ha rivolto in francese parole di caldo saluto ai convenuti, mettendo in rilievo l'importanza della funzione delle agenzie telegrafiche le quali debbono informare l'opinione pubblica mondiale con perfetta obbiettività e con la più grande esattezza. Ha fatto appello a tale obbiettività perchè i dirigenti delle Agenzie dicano nei loro Paesi le vere condizioni dell'Italia dove, come ciascuno dei presenti ha potuto personalmente constatare, dopo l'avvento del regime fascista, esistono tranquillità disciplina ordine amore del lavoro.

A nome dei direttori ha risposto in italiano il dott. Mantler, del «Wolff Bureau» germanico. Egli ha espresso i sensi della più viva riconoscenza per l'onore fatto col concedere questa udienza e per l'accoglienza indimenticabile ricevuta in Italia dai congressisti tutti che partono portando un ricordo entusiastico. Il dott. Mantler ha soggiunto che tutti, con la più grande soddisfazione, hanno rilevato come le condizioni dell'Italia da quando è al potere l'Uomo eminente che ora è alla testa del Governo, siano profondamente cambiate e dappertutto si osservi il benessere, la calma e l'attività più prospera. I direttori delle Agenzie si faranno un dovere di testimoniare tutto ciò presso i rispettivi paesi. Infine il dott. Mantler ha fatto voti per la prosperità dell'Italia.

Il Presidente del Consiglio ha stretto una seconda volta la mano ai presenti che hanno lasciato Palazzo Chigi sotto la più favorevole impressione.

All'udienza assistevano il Capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri marchese Paolucci de Calboli-Barone ed il capo dell'Ufficio Stampa dello stesso Ministero barone Aronne di Valentino.

Vittorie elettorali fasciste

MESSINA, 2.

Nelle elezioni seguite ieri nel Comune di Caronia la lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

I fascisti triestini ai loro Caduti

TRIESTE, 2.

Oggi, alle 15 per iniziativa del Fascio si è svolta nel Cimitero di S. Anna, alla presenza delle autorità cittadine e di tutti gli enti fascisti e patriottici, una cerimonia in omaggio dei Caduti fascisti.

Il nuovo Gabinetto francese riunito a Consiglio

PARIGI, 2.

I Ministri e i Sottosegretari si sono riuniti stamane in Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza di Painlevé dalle 9 alle 11.15. La seduta è stata dedicata esclusivamente all'esame delle dichiarazioni ministeriali, esame che è continuato nell'adunanza del Consiglio dei Ministri che è stato rinviato alle ore 17.

La Delegazione italiana per i debiti di guerra è giunta negli Stati Uniti

Il deferente omaggio americano al conte Volpi

NEW YORK, 2.

Il piroscafo «Duilio» con a bordo la Delegazione italiana per il regolamento del debito di guerra con gli Stati Uniti, è giunto nella baia di New York l'altro ieri notte alle ore 23.30.

Ieri, alle ore 8, un rimorchiatore del Governo Federale conduceva a bordo del «Duilio», il Sottosegretario al Tesoro e Segretario della Commissione americana Wilson, l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia Fletcher, l'ambasciatore d'Italia agli Stati Uniti De Martino, il Console generale d'Italia Axerio e numerosi giornalisti.

Dopo le presentazioni, Wilson ha salutato il Conte Volpi e la Delegazione italiana a nome del Presidente Coolidge e del Governo degli Stati Uniti ed il conte Volpi ha risposto ringraziando e ricambiando il saluto.

Dichiarazioni del Ministro ai giornalisti

Il conte Volpi, interrogato dai giornalisti, ha detto:

«Lasciando l'Italia dichiarai di essere orgoglioso dell'incarico che l'on. Benito Mussolini, Capo del Governo italiano, mi ha affidato e sono contento di ripetere questa dichiarazione al mio arrivo negli Stati Uniti. Nella prima mia visita in questa Nazione, che da tempo avevo desiderato e progettato di visitare quale uomo di affari, io ho sempre seguito con particolare interesse lo sviluppo della vita economica e politica degli Stati Uniti. La mia amicizia per la vostra Nazione risale a lunga data. Per vari anni ho ammirato il vostro popolo e spero di ritrarre da questa mia visita personale delle impressioni che saranno di grande valore nel futuro. Dopo lo scoppio della guerra europea, l'Italia e gli Stati Uniti, le espressioni più significative della vecchia e della nuova civiltà, si impegnarono insieme, sebbene a date diverse, in un atto volontario di idealismo e parteciparono alla guerra quando la lotta era più ardua e il risultato maggiormente dubbioso. Un pegno come questo non può che stabilire un perenne legame delle relazioni fra le due Nazioni. Non mi è possibile fare dichiarazioni più precise poichè debbo riservare tutti i dettagli dei negoziati al momento in cui avrò il piacere, unitamente ai miei colleghi, di incontrare i Membri della «American War Debt Funding Commission», che, è già a mia conoscenza, sono uomini pratici e di alto intelletto. L'Italia inizia questo importante negoziato con spirito di piena lealtà e sincera determinazione. Il fatto che la capacità di pagamento costituisce la base già accettata per i negoziati, rappresenta senza dubbio una buona promessa per un risultato coronato da successo. E' colla maggiore cordialità che io saluto il popolo degli Stati Uniti nella persona del Presidente Coolidge e confido che la volontà amichevole dei due popoli vorrà ora ricongiungersi e rendere possibile un accordo soddisfacente».

La partenza per Washington

Il conte Volpi, la Delegazione italiana e le autorità convenute, invitate da Wilson hanno preso posto nel rimorchiatore del Governo Federale, che si è diretto alla Batery Place, punto di sbarco riservato agli ospiti ufficiali degli Stati Uniti.

Alla Batery Place la Delegazione ha raggiunto in automobile la Pensilvania Station ove attendeva un treno speciale che è partito alle ore 10 per Washington.

L'arrivo

WASHINGTON, 2.

La Delegazione italiana, partita ieri da New York alle 10.10, è giunta a Washington alle ore 16.

Erano alla stazione ad attendere l'arrivo, il Sottosegretario per gli Affari Esteri, Butler Wright, che ha recato al conte Volpi e alla Delegazione il saluto del Governo americano, e tutto il personale dell'Ambasciata italiana.

La Delegazione ha preso alloggio all'Hotel Mayflower.

Il successo dei negoziati sarebbe assicurato

Un prestito per la stabilizzazione della lira

PARIGI, 2.

I delegati italiani sono giunti da New York in treno speciale a Washington. Il conte Volpi giungendo a Washington ha dichiarato — secondo un dispaccio del «Paris Times» — che il successo dei negoziati italo-americani per i debiti gli sembra pressochè certo. Egli si proporrebbe di presentare alla Commissione americana per i debiti un piano di stabilizzazione della lira, preparato e firmato dall'on. Mussolini. Tale piano si baserebbe su un prestito da contrarsi agli Stati Uniti. E' evidente che lo studio di questo piano da parte della «Funding Debt Comission» è connesso con la sistemazione del debito italiano. Ma il fatto — osserva il giornale — che l'on. Mussolini abbia egli stesso preparato i minimi particolari prova che il Governo di Roma prevede un accordo completo.

Il saluto del co. Volpi ai giornalisti italiani

NEW YORK, 2.

Durante le dichiarazioni fatte ai giornalisti, il Ministro conte Volpi ha rivolto un particolare saluto ai giornalisti italiani degli Stati Uniti dicendo che la giovinezza italiana che, guidata dal Capo geniale Benito Mussolini, ha assunto per unanime volontà di popolo il duro compito di fare grande e vigorosa la Italia della pace, si sente intimamente vicina agli operosi connazionali che in un paese di febbrile energia e di altre opere, hanno saputo fare amare e rispettare il nome e il lavoro italiano, cinti ed ammirati dalle istituzioni del grande Paese che li ospita.

Gli italiani, ha soggiunto il conte Volpi, stanno procedendo alla ricostruzione della loro ricchezza con ordinato lavoro e con alacre spirito di iniziativa, con nuovi disagi, cedendo alla Nazione una percentuale altissima dei loro profitti personali, giacchè la Nazione tutta ha compreso che non doveva adagiarsi nello sterile compiacimento della Vittoria militare. Mi auguro che i lavoratori italiani, attiva avanguardia, sempre abbiano ad attingere nella nostra opera nuove e confortanti energie per accomunare ai due volontarie della grande guerra nell'integrazione pratica di due moderne e operanti civiltà.

Il tragitto in nove giorni

Il plauso del co. Volpi alla Navigazione Generale Italiana

GENOVA, 2.

La Navigazione generale Italiana comunica:

Il transatlantico «Duilio» recante a bordo la Commissione finanziaria italiana ha effettuato la traversata da Napoli a New York in 9 giorni nonostante parecchi giorni di tempo contrario. S. E. il Ministro Volpi al momento dello sbarco a New York ha avuto la cortesia di inviare alla direzione della «Navigazione Generale Italiana» il seguente telegramma:

«Prima di scendere in America desidero inviare per me e per tutta la Delegazione i sensi della nostra migliore soddisfazione e riconoscenza per il trattamento avuto a bordo della vostra magnifica nave ammirabile».

La dinastia persiana dichiarata decaduta

Riza Khan ha cinto la corona

TEHERAN, 2.

Il Principe ereditario ha lasciato la Persia per destinazione sconosciuta. Grazie ai sussidi di Riza Khan è stato ridotto il prezzo del pane. Tutto il paese sarà in festa per tre giorni. Le strade della città saranno illuminate e decorate. Riza Khan ha ordinato la liberazione dei prigionieri politici. Egli ha già accordato una pensione ai membri della famiglia reale e al personale della loro Casa.

LONDRA, 2.

Il «Daily Telegraph» scrive:

Si apprende che Riza Khan ha già accettato la corona ed ha preso il nome di Re Peslevi e che probabilmente per il momento in Persia vigerà un regime medio sotto forma di reggenza come esiste in Ungheria.

Notizie brevi

A TORINO E' MORTO IERI mattina alle ore 4.35 il marchese Carlo Compans de Brichanteau. Egli era stato per 43 anni consecutivi deputato nei Collegi di Caluso Verres e Aosta ed era stato sottosegretario di Stato.

IL GENERALE SARRAIL si imbarcherà a Beyrut l'8 corrente per la Francia.

PER IL SETTENNALE DELLA VITTORIA nel palazzo municipale verrà murata a Sulmona una lapide per ricordare la visita fatta dal Duce alla città. Oratore della cerimonia sarà il Sindaco della città avv. comm. Pilade Perotti.

ALL'ALTARE DELLA PATRIA ha avuto luogo la benedizione della tomba del Milite Ignoto. Sulla tomba sono state deposte due corone da rappresentanti di associazioni. Il Parroco di S. Marco don Casamatta ha impartito la benedizione assistito da mons. Tizi, cappellano di Corte.

LA 14.a LEGIONE della Milizia volontaria partita da Milano dopo l'adunata del 28 ottobre, ha eseguito alcune esercitazioni tattiche di alta montagna e si è il giorno 30, per via ordinaria, trasferita da Clusone a Vilminore in Val di Scalve.

A BERGAMO è stata inaugurata alla presenza di S. M. il Re e con un nobile discorso del Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo la nuova sede della Camera di Commercio.

A FIESOLE l'inaugurazione dell'acquedotto comunale ha dato luogo ad una grande giornata patriottica. Il discorso inaugurale fu tenuto dall'onorevole Bera.

L'AMBASCIATORE DI FRANCIA presso il Quirinale e madame René Besnard stamane al cimitero di S. Lorenzo hanno deposto una corona sulla tomba dei soldati francesi morti a Roma durante la guerra. L'Ambasciatore di Francia e il capitano di vascello Lubert addetto navale si sono quindi recati a deporre un'altra corona sulla tomba dei soldati italiani.

DE PINEDO da Bender Abbas ha telegrafato al Commissariato dell'Aeronautica che egli è obbligato a rimanere in Bendar Abbas per un violento ciclone che imperversa nel Golfo Persico.

GLI AVIATORI ITALIANI al comando del maggiore Maddalena sono festeggiatissimi in Olanda, e i loro apparecchi sono molto ammirati. Il Ministro d'Italia marchese Macchi di Cellere [illegible] li ha visitati ad Amsterdam ed ha offerto in onore degli aviatori un ricevimento.

UN AEROPLANO dei servizi danesi è precipitato nell'aerodromo di Copenagen. Tre passeggeri sono morti e due gravemente feriti.

IN UNA ESPLOSIONE DI GRISOU avvenuta nella miniera di Holland, appartenente alla società Phoenix, vi sono stati 17 morti e due feriti leggermente.

MAX LINDER il notissimo attore brillante cinematografico che assieme a sua moglie si era tagliato le vene, è morto ieri notte. La sua signora era già morta prima di lui.

CHU-CHAO-HSIN, incaricato d'affari cinese a Londra è stato nominato ministro a Roma.

CRONACA PROVINCIALE

Da GORIZIA

L'inaugurazione della Cappella a S. Maria della Trincea

(2). — Questa mattina, alle ore 10, è seguita la solenne benedizione della Cappella a S. Maria della Trincea, eretta nel Cimitero degli Eroi.

Le autorità cittadine, fra cui il Regio Commissario del Comune senatore Giorgio Bombig, il generale Romei comandante la Divisione militare, il commendatore Beviglia, rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, rappresentanze con vessillo dei volontari, combattenti, fascisti, madri e vedove, gruppo donne «Pro Eroi», numerosa scolaresca con i presidi cav. Scarpa, Caldini e Zanei ecc. si sono date convegno ai piedi del Tempio per partecipare alla cerimonia.

La cerimonia è riuscita quanto mai suggestiva e commovente.

Il Cimitero di guerra è tutto un giardino fiorito. Migliaia di crisantemi e sempreverdi ricoprono i sacri tumuli. Ai piedi della grande croce sono deposte corone di alloro.

Le Associazioni dei volontari di guerra e del gruppo donne «Pro Eroi», promotrici della cerimonia, hanno voluto con queste onoranze esaltare tutti i gloriosi Caduti durante la guerra, comunque e dovunque riposino, ricevano Essi l'omaggio e la riconoscenza che per tutti oggi Gorizia depone sull'altare di S. Maria della Trincea.

Alle ore 10, alla presenza di tutte le autorità civili e militari, e una moltitudine che si insinuava fra i fasci di margherite e crisantemi sparsi abbondantemente sulle bianche tombe in una sincronia simpaticissima e commovente, ebbe inizio la consacrazione della Cappella da parte del cappellano militare don Caccia.

Compiuta la benedizione della Cappella, le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, mentre la Banda del 24° Fanteria intuona l'Inno al Piave, si recano a fare una visita all'ampia necropoli degli Eroi.

Al ritorno, sostando davanti alla Cappella, si procede allo scoprimento delle due lapidi immurate sulla facciata e che ricordano la prima il sacrificio compiuto dai volontari goriziani caduti per la Patria e la seconda gli italiani irredenti che caddero combattendo contro la propria volontà fra le schiere del dominatore.

In assenza dell'oratore ufficiale, il senatore Giorgio Bombig pronuncia quindi un discorso esaltando la gloria dei Caduti e commiserando quelli che non ebbero la gioia infinita di sopravvivere l'augusto meriggio della vittoria e della libertà.

L'oratore esorta i cittadini a ritemprare la propria fede dal culto che proviene col ricordare gli Eroi che sacrificarono se stessi per la grandezza della Patria.

La cerimonia, dopo una visita a tutte le tombe, ha così termine.

Un pauroso incendio a Cal

6 case distrutte - 39 persone senza tetto

Un grave e pauroso incendio è scoppiato ieri notte a Cal, frazione di Gracovo Seravalle. Il fuoco, sviluppatosi per cause tuttora sconosciute sul tetto della casa di Giuseppe Kemperle, posta ai limiti del paese al numero 3, favorito dal vento, si è presto esteso alle case portanti i numeri 4, 5, 3, 7 ed 8, distruggendole completamente. Furono istanti di grave panico.

Richiamati dai bagliori dell'incendio, sul posto accorsero prontamente la Brigata di Finanza di Siresice e i Carabinieri di Gracova che aiutarono la popolazione nell'opera di spegnimento e di salvataggio. Nessuna vittima umana. Tutto il bestiame potè essere condotto a salvamento.

All'alba, l'incendio — che aveva minacciato seriamente tutto il villaggio — mercè la pronta opera delle guardie di finanza e dei carabinieri, fu circoscritto. 39 persone sono rimaste senza tetto. Le famiglie dei colpiti sono: Giuseppe Kemperle, Luigi Zafran, Francesco Bisiak, Andrea Kekeli, Francesco Torkar e Silvestro Baitez.

Le nostre autorità hanno inviato sul posto i soccorsi necessari. La Croce Verde cittadina ha messo 20 letti a disposizione dei colpiti.

Il danno è rilevante ed ammonta a oltre 250 mila lire.

FURTO A S. PIETRO

Carlo Macciotto, di anni 36, abitante a San Pietro, denunciò ai carabinieri che ignoti, ieri notte, penetrati da una finestra nella stanza da letto del piano terra, gli hanno rubato una bicicletta, diversi capi di biancheria e du orologi di metallo per un valore di lire 1000.

I Carabinieri hanno iniziato le indagini del caso.

CRONACA SPORTIVA

Mercoledì 4 corrente, sul Campo di via Lantieri, la squadra concittadina del «Pro Gorizia» si incontrerà per una partita amichevole con quella della U. S. Udinese.

L'incontro si preannuncia interessante ed in città è vivamente atteso.

LA PRIMA DI «BUTTERFLY»

Domani sera, alle ore 21, andrà in scena al Verdi la prima di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Lo spettacolo lirico è vivamente atteso poichè il capolavoro pucciniano è diretto dall'illustre maestro Gino Neri ed interprete principale ne è la celebre artista Cervi-Caroli.

Da MAGNANO IN RIVIERA

STRAZIANTE MORTE di un bambino

(2). — Ieri mattina a Billerio avveniva una gravissima disgrazia. Il bambino Nino Revelant di anni 4 stava trastullandosi sul cancello del Cimitero. Aggrappatosi alle inferiate apriva e chiudeva il cancello stesso. I cardini però non ressero allo sforzo e ad un tratto il cancello cadde, schiacciando sotto di se il povero Revelant.

Accorsero alcune persone ed il piccolo venne tosto tratto fuori, ma purtroppo ogni soccorso riuscì inutile, perchè cessava di vivere poco dopo.

Da GEMONA

LA CIVICA COMMEMORAZIONE dei defunti

(2). — Il Cimitero pubblico, riattato, ordinato, adornato, come mai lo fu in passato, si è presentato, nel giorno dei morti, nel modo più degno per tutti i defunti.

Le tombe sono state intonacate, decorate, i tumuli riordinati, i vialetti, i passaggi puliti. La via del Cimitero era, per opera della «Pro Gemona», illuminata a luce elettrica.

La cittadinanza è accorsa tutta, a compiere la rituale visita, a fornire gli avelli con fiori e corone.

Gli ex combattenti, nel pomeriggio, si sono portati, con la bandiera, a tributare il loro affetto ai Caduti in guerra. Alla sera ha avuto luogo, con la massima austerità, la commemorazione civica, per disposizione del Commissario Prefettizio cav. Angeloni, il quale, secondo le usanze antiche, ha creduto opportuno ripristinare il rito, per cui, in detto anniversario dei defunti, una rappresentanza ufficiale del Comune si recava nel Cimitero per assistere alle funzioni religiose in memoria di tutti i morti di Gemona: morti per la Patria, morti insigni per opere, morti benefattori dell'umanità, morti dopo una vita di onesto lavoro.

Il corteo si è formato in Piazza V. E. II. Lo apriva il corpo pompieri in alta tenuta, con una corona la cui dedica del nastro diceva «Il Comune, il Fascio, le Opere pie, ai benefattori e a tutti i defunti di Gemona»; seguivano le autorità, gli impiegati comunali col Commissario e con le bandiere del Comune, i Balilla, gli Avanguardisti, la Milizia, i fascisti e le rappresentanze dei Sindacati.

Nel Camposanto il corteo ha fatto alt davanti la Chiesa; il frate Padre Guardiano cav. Lodovico Ciganotti s'è fatto innanzi iniziando la cerimonia religiosa. Seguito dalle autorità e dai vessilliferi ha fatto il giro del vasto cimitero recitando le preghiere dei defunti e aspergendo i tumuli con l'acqua benedetta.

La corona, per onorare la morte di tutti i defunti di Gemona è stata deposta sulla fossa del compianto cav. don Valentino Baldissera, munifico benefattore delle Opere Pie di Gemona.

Finita la funzione religiosa, le file si sono ricomposte e si sono riportate nel centro della città per lo scioglimento. La severa e mesta cerimonia verrà ripetuta d'ora innanzi ogni anno.

I FUNEBRI DI UN GARIBALDINO

Nella vicina Ospedaletto hanno avuto luogo, in modo solenne i funerali dell'ex garibaldino Canciani Giuseppe fu Pietro.

V'era una rappresentanza del Comune di Gemona, composta degli Impiegati e del Corpo Pompieri con una corona di fiori.

Lo scomparso, compianto da tutti, era un patriotta, che, pur vecchio, conservava lo spirito guerriero.

Partecipò nel 1870 alla presa di Roma.

LA GRANDE FIERA d'Ognissanti

La città presentava un intenso movimento. Le vie erano affollate. Baracche di merci occupavano tutti gli spazi disponibili. Le note grida dei venditori stordivano i curiosi acquirenti.

La vasta piazza del Ferro si presentava gremitissima; i bovini allineati mettevano in mostra la loro più o meno buona costituzione animale. Gli affari conclusi sono stati molti e su prezzi soddisfacenti.

Da CIVIDALE

U. G. S. CIVIDALESE batte Fulgor di Udine 6 a 1

(2). — Ieri, domenica, alle 14.30 sono scese sul nostro Campo sportivo le squadre di calcio della Unione Ginnica Sportiva Cividalese e della Fulgor di Udine.

Le squadre entrarono in campo vivamente applaudite, quindi si raccolsero al centro per il rituale scambio di fiori e si allinearono agli ordini dell'arbitro geom. Ferraggia.

Dal fischio iniziale sino alla fine la gara si svolse appassionante e magnifica: gli udinesi, più leggeri e molto bene allenati tentarono di violare la porta avversaria ma ne furono impediti dalla vigile difesa di Boreanaz e dei terzini.

Quindi i calciatori concittadini si impadronirono del pallone e lo portarono nella rete della Fulgor per ben due volte nel primo tempo, padroneggiando gli avversari per una maggiore velocità e per giustezza e frequenza di passaggi.

Nel secondo tempo la Fulgor, in sostituzione d'un giocatore allontanatosi perchè colpito involontariamente in uno scontro, inserì Molinaris, della prima squadra dell'A. C. Udinese. L'innesto fruttò al settimo minuto della ripresa l'unico goal della giornata, mentre la U. G. S. C. continuava a dominare il gioco mantenendosi, per la maggior parte del tempo nel mezzo del campo avversario. Risultato di tale predominio furono altri quattro goals. L'incontro che si chiuse dunque, con 6 punti a 1, fu caratterizzato dalla somma cavalleria dei ventidue calciatori, dalle belle trame intessute sovente dalla Fulgor e dal gioco elegante, leggero e misurato della squadra cividalese. Della Fulgor fu buona la prima linea mentre il portiere, che parò impassibile, non fu molto coadiuvato dai terzini.

Dell'Unione Ginnica Sportiva Cividalese emergeva De Angelis, veramente ottimo, e con lui Capellari, e Machironi. Le ali non furono sempre molto veloci, specie la sinistra. Buona sempre la terza linea, con Cebecli e Fragiacomo e ottimo Boreanaz che difese la sua porta in occasioni molto critiche.

Il geom. Ferraggia arbitrò con misura e fermezza. Il pubblico applaudì sovente tutte e due le squadre.

Da TARCENTO

L'OMAGGIO delle signore fasciste

(2). — Un vero pellegrinaggio quello di ieri al nostro Cimitero ridotto da mani gentili e pietose ad una serra fiorita.

Su ogni tomba dei militari italiani ed ex nemici, le signore del Comitato fascista, hanno deposto fiori in abbondanza. Mazzi di fiori, ghirlande e corone, sono state pure deposte dalle stesse signore, sulla tomba del glorioso caduto tenente Mario Mosca, sulla tomba di famiglia dell'industriale signor Pietro Zai, gran benefattore, su quella di famiglia del co. di Montegnacco schiusasi innanzi tempo e replicatamente qualche mese fa, e su altro ancora.

Stupende anche le ghirlande con dedica, postevi dal Municipio, dai Sindacati e dal Fascio.

Mestamente alla sera, su ogni tomba, ardeva un lumicino.

VITTORIA DEI TARCENTINI

Si è disputata ieri nel campo sportivo di Spilimbergo, una partita amichevole di calcio fra quel Club calcistico e la nostra Sezione facente capo all'Associazione sportiva mandamentale.

Bella partita invero, coronata dalla vittoria dei nostri con 3 a zero per merito principale di Montegnacco, Muzzolini, Fachini, Maddalena e Corti.

Bravi i nostri giovani.

Da PORDENONE

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Domani sera alle ore 20.30 nella sala superiore dell'Albergo Centrale avrà luogo l'assemblea del Fascismo pordenonese. Tutti gli iscritti dovranno intervenire. Non sono tollerate le assenze non giustificate.

L'ordine del giorno dell'assemblea è il seguente: Relazione morale e finanziaria — Elezioni del nuovo Direttorio — Varie.

RISULTATO DELLA PESCA di beneficenza

Il comm. Vittorio Bottussi, presidente del Comitato per la Pesca di Beneficenza, che l'incasso netto della Pesca è stato di L. 58 000. Le spese sommarono a L. 11.537.77.

Fra qualche giorno saranno convocati, il Comitato d'onore, il Comitato delle patronesse e il Comitato effettivo per deliberare sulla ripartizione della somma ricavata.

TASSA SCAMBI

I negozi di privativa: Puppin Gio Batta, piazza Cavour, e Paolo Sartori, corso Vittorio Emanuele, sono stati autorizzati per la vendita al pubblico delle marche doppie per la tassa sugli scambi di importo superiore, ad una lira.

L'AUREA

All'Università di Pisa ha conseguito splendida votazione la laurea in chimica e farmacia la gentile signorina Rina Francescon, figlia dell'egregio e tanto favorevolmente noto signor Luigi. Congratulazioni, e auguri vivissimi.

GRAVE LUTTO

Sabato a Borgo Valsugana è morto il cav. Antonio Polese. Il cav. Polese, persona conosciutissima e stimatissima della nostra città, si trovava a Borgo da qualche tempo presso il figlio ing. Antonio.

Stamane alle ore 10 seguirono i funerali e parteciparono autorità cittadine, associazioni e popolo.

Il cav. Polese fu volontario garibaldino a Bezzecca e coperse numerose cariche pubbliche, e fu Sindaco della nostra Pordenone.

Al Cimitero tessero le benemerenze dell'Estinto il comm. avv. Cavarzerani, il prof. cav. Duse per l'Amministrazione Comunale e l'avv. Policreti.

La sua improvvisa dipartita ha lasciato vivo compianto in quanti ebbero occasione di conoscere e stimare il compianto cav. Polese.

Alla Famiglia Polese giungano le nostre condoglianze.

FARMACIA DI TURNO

Mercoledì sarà aperta la farmacia Polese e gli altri giorni fino a sabato 7 corrente la farmacia Salsilli.

NOVO CLUB

(2). — La presidenza del Novo Club ha indetto l'assemblea generale dei soci per il giorno 10 corrente per la trattazione di importanti oggetti.

Da S. DANIELE

CONSIGLIO COMUNALE

(2). — Venerdì sera si riunì il nostro Consiglio Comunale per la trattazione di un lunghissimo ordine del giorno. Tra deliberazioni più importanti prese dai nostri Padri Coscritti segnaliamo:

L'adesione al Consorzio per la bonifica delle paludi; l'approvazione dei provvedimenti suggeriti dai tecnici per la difesa della sponda destra del Tagliamento presso la frazione Cimano; l'ampliamento del servizio di illuminazione notturna nel capoluogo e nelle frazioni; l'approvazione della proposta di modifica della tariffa vigente di concessione dell'acqua potabile ai privati; vennero inoltre ratificate parecchie deliberazioni della Giunta Municipale.

Vennero accettate le dimissioni dalla carica dell'unico consigliere socialista che ancora sedeva in Consiglio.

La seduta si protrasse dalle ore 18 alle 20.30 presieduta come sempre degnamente dal valoroso Sindaco, gen. Ronchi.

PROPAGANDA PER IL RISPARMIO!

Per celebrare il 31 ottobre «giorno del risparmio» manifestazione promossa dal primo congresso internazionale del risparmio, il Monte di Pietà «Cassa di Risparmio» onore e vanto ha deliberato quanto segue:

1) Emissione di 21 libretti di piccolo risparmio con un credito per ciascuno di L. 10 a favore degli alunni delle scuole elementari e professionali della cittadinanza — 2) Erogazione della somma di L. 500 a favore della scuola professionale «Pellegrino da S. Daniele».

Il nostro benemerito Istituto di Credito e beneficenza, ha ciò disposto ricordando come fra gli utili e scopi, che si propone, importantissimo sia quello di diffondere l'abitudine al piccolo risparmio, su cui s'impernia la fortuna economica dei singoli e della Nazione.

Plaudiamo alla nobilissima iniziativa del nostro antichissimo e sempre benemerito Monte, e siamo certi che gli scopi che si è prefisso nel deliberare quanto sopra, saranno certamente raggiunti.

CORSO PREMILITARE

La direzione del Corso Premilitare ci prega di avvertire gl'interessati che il corso stesso avrà inizio domenica 8 Novembre alle ore 8 nella piazza del mercato.

Quivi in detto giorno si riceveranno anche le ultime iscrizioni al corso stesso.

Da GRADISCA d'ISONZO

LA PREMIERE DI «CENERENTOLA»

(2). — «Cenerentola», fiaba lirica del maestro Lino Odorico, e musicata dal maestro Giovanni Pian, andrà in scena la sera di sabato 14 corrente.

L'attesa è vivissima. La preparazione scenica, le danze e l'orchestra «Itala» sono ormai a tutto punto.

Si preveda un pienone e certamente un bel successo.

Auguri anticipati ai due egregi maestri.

BANCHETTO

La sera del 30 u. s. gli insegnanti della R. Scuola Complementare, riuniti al «Leon d'Oro», lietamente festeggiavano, bene auspicando all'avvenire, l'inizio del primo anno scolastico e porgevano nel contempo, ad attestazione di altissima stima e di sincera riconoscenza, il loro saluto di commiato all'egregio cav. prof. Pirro Pavani, che, destinato dal Governo al difficile compito di creare ed organizzare la nuova Scuola, ha saputo in breve volger di tempo, con alacre e vigile sapienza, mirabilmente adempiere la sua missione.

Furono espressi da ognuno voti e propositi perchè la Scuola, sorta sotto sì lieti auspici, prosegua dirittamente nel cammino a lei tracciato dall'egregio funzionario, per degnamente cooperare — con le mille e mille altre scuole italiane — ai futuri destini della Patria, attraverso le vie del buono, del vero, del bello.

Come sarà celebrato in Provincia il settennale della Vittoria

A TRICESIMO

In occasione dell'anniversario della Vittoria verrà inaugurata in S. Pietro una lapide in ricordo della visita augusta di S. M. il Re che ha avuto luogo il 4 ottobre dello scorso anno dedicandosi la chiesetta di S. Pietro alla memoria dei nostri Caduti. Amministrazione comunale, combattenti e fascisti in fraterna unione di spiriti, hanno pubblicato un vibrante manifesto e hanno disposto il seguente programma per la storica giornata:

Ore 9.45: Riunione delle Autorità e rappresentanze sotto la Loggia Municipale.

Ore 10: Messa solenne in suffragio dei gloriosi Caduti.

Ore 11: Suono e gloria di tutte le campane delle Chiese del Capoluogo e delle frazioni.

Ore 14.30: Adunata delle Autorità, delle Madri, Vedove e degli Orfani dei Caduti in guerra, dei Mutilati, dei Combattenti, dei Fascisti, delle scolaresche e delle Associazioni in Piazza del Mercato.

Ore 15: Corteo al Tempietto Votivo in S. Pietro; scoprimento della lapide posta in ricordo della augusta visita di S. M. il Re e «Te Deum» di ringraziamento.

Ore 17: Concerto della Musica della Società Operaia in Piazza Maggiore.

Ore 20.30: Rappresentazione cinematografica patriottica al Teatro.

A TOLMEZZO

L'Ufficio Scolastico di Tolmezzo ci comunica la seguente nobile circolare che il R. Direttore Didattico di Tarvisio, prof. Gratton, ha inviata a tutte le scuole del Circolo, ha inviata a tutte le dell'anniversario della Vittoria:

«La massima ricorrenza che festeggia la Nazione italiana, la celebrazione della Vittoria, deve riuscire solenne e degna come degna e solenne riuscì la manifestazione del 28 ottobre.

«I signori Maestri Fiduciari prendano accordi con le Autorità locali per una unica disposizione della festività.

«Raccomando a tutti i signori Insegnanti di far provvedere la maggior quantità di fiori che sia possibile, per deporli in omaggio sulle tombe dei Caduti.

«La lezione commemorativa sia dettata dal sentimento di massima gratitudine che noi dobbiamo al glorioso Esercito italiano. In quel giorno il ricordo dell'immenso sacrificio compiuto dai nostri 600 000 Morti non parli soltanto col simbolo dalle pareti della scuola. Il Milite Ignoto balzi vivo e palpitante dinanzi agli scolari e sia più noto che mai; e parli in quel dì anche il «Bollettino della Vittoria», perchè sappiano grandi e piccini, che quelle parole rappresentano, con la gloria dell'Esercito, l'apoteosi della Vittoria, la sintesi delle secolari sofferenze del popolo italiano ora affrancato dalla servitù straniera. Ogni parola, ogni periodo del mirabile Bollettino abbia il suo commento.

«E poi sulle tombe degli Eroi non sospiri, ma fiori e canti».

AD AVIANO

Per la ricorrenza della festa della Vittoria, il Comune di Aviano sta preparando un programma di cerimonie per degnamente ricordare la Vittoria delle Armi italiane, per commemorare tutti i propri gloriosi ed eroici figli Caduti nella guerra di redenzione.

La locale Sezione del Fascio, la Sezione dei Mutilati ed Invalidi di guerra, la Amministrazione Comunale, hanno lanciato un vibrante manifesto che così conclude:

«Cittadini! Oggi che ogni terra d'Italia commemora la data gloriosa; che tutti gli Italiani stretti intorno al loro beneamato Sovrano ed al Duce Benito Mussolini che così saldamente li guida si apprestano a celebrare le giornate di Vittorio Veneto, noi vi invitiamo ad unirvi in questo fervore di ricordi!

Al vento adunque le vostre bandiere! Ogni casa deve avere il suo Tricolore! Ogni cittadino deve con noi oggi lanciare il suo poderoso Evviva all'Italia, al suo Re, a Benito Mussolini!».

A PORDENONE

L'Associazione Mutilati, sezione di Pordenone, invita tutti gli iscritti a partecipare alla solenne celebrazione della Vittoria che si svolgerà domani 4 novembre, secondo il programma stabilito dall'amministrazione Comunale.

***

Tutti i decorati al valore, anche quelli non iscritti al Nastro Azzurro, sono invitati a trovarsi mercoledì 4 corrente alle ore 8.45 alla sede del Gruppo presso il Circolo cittadino, palazzo Montereale, per scortare il gagliardetto alla cerimonia per la celebrazione della Vittoria.

A GEMONA

Sono state già gettate le linee per la cerimonia della Vittoria.

Il Commissario Prefettizio, d'accordo con l'associazione A. C., con il Fascio, con il Comando Alpini, ha predisposto il programma semplice, ma solenne. Vi sarà la funzione di ringraziamento a Dio nel Duomo, il corteo, l'adunata di raccoglimento davanti il monumento ai Caduti.

Tutte le Associazioni dovranno partecipare con i vessilli.

A S. DANIELE

Si sono l'altra sera riunite le presidenze di tutte le Associazioni Patriottiche della cittadina sotto la presidenza del Sindaco per gli opportuni accordi per la commemorazione della Vittoria.

Venne stabilito quanto segue:

Anticipazione di un'ora del corteo per dare modo di parteciparvi anche a coloro che prenderanno parte alla gita al monte Festa, e perciò partenza del corteo commemorativo da piazza V. E. alle ore 9.

Omaggio al monumento ai caduti e deposizione delle corone, ritorno e scioglimento del corteo in piazza.

***

Il manifesto dei mutilati e dei combattenti:

«4 Novembre 1925, 7.o annuale della Vittoria. Mutilati, Combattenti, Cittadini!

Il 7.o anniversario della Vittoria si presenta a noi circonfuso da una luce più bella, ci prospetta una Patria più grande, più forte, più compatta.

Si sta avverando il sogno dei 600 000 che caddero con la fronte rivolta al nemico!

Essi finalmente potranno trovare nel paradiso degli Eroi quella pace che si meritavano e che venne ritardata dagli eventi del dopo guerra.

Uniamoci in questo giorno di gloria tutta nostra, all'ombra dei nostri Vessilli, e al cospetto del monumento che eterna i nostri Caduti, facciamo Loro la promessa che il pensiero e le opere nostre costanti saranno rivolti al bene della Patria che tanto amarono.

A PORCIA

Per la celebrazione della Vittoria l'Amministrazione Comunale di Porcia, ha lanciato un nobilissimo manifesto.

Ecco il programma delle cerimonie alle quali interverrà la banda di Roveredo:

Ore 8.30: Funzione religiosa, nella Parrocchiale di Palse.

Ore 9.30: Adunata al largo S. Cristoforo e formazione del corteo che si dirigerà alla Parrocchiale di Porcia.

Ore 9.45: Messa e «Te Deum» solenne.

Ore 10.30: Discorso commemorativo tenuto in piazza del Municipio dall'on. avv. Piero Pisenti, deputato al Parlamento.

Ore 11: Distribuzione di medaglie e croci di guerra a madri di Caduti.

Ore 11.15. Premiazione degli alunni delle scuole elementari.

A GRADISCA D'ISONZO

Mercoledì p. v., ricorrendo l'anniversario della Vittoria, alle ore 9 avrà luogo, nel Cimitero degli Eroi, una Messa. Alle 10 le campane suoneranno a distesa per mezzora.

Alle ore 11, tanto alla Caserma «Principe Umberto» sede del 1° Reggimento Fanteria «Savoia», quanto alla caserma «Lamarmora» sede dell'11.o Reggimento Bersaglieri, verrà tenuta ai soldati la commemorazione della storica giornata.

Alle ore 17, concerto della Banda militare sul Piazzale dell'Unità, alla sera illuminazione degli edifici pubblici e privati.

A proposito della Battaglia del grano

Un indovinato, pratico mezzo per convincere i coloni

Un proprietario della Bassa, possessore di varie colonie, avendo osservato che la propaganda sua e di altri non aveva giovato neanche quest'anno per ottenere le concimazioni chimiche necessarie alla miglior produzione del frumento, e che sempre gli stessi sono i concorrenti ai premi per chi produce più grano (e ciò di solito i piccoli proprietari più evoluti ed intelligenti, e però ormai già convinti anche senza propaganda), ha pensato di premiare in precedenza la «coltivazione stessa», evitando di promettere premi per i buoni risultati avvenire, i quali per i coloni, diffidenti per natura, rappresentano un punto incerto, specie se messi in relazione colle istruzioni e colle pretese dai «siors!»

Il detto proprietario dunque nell'ottobre scorso disse ai suoi coloni: «Se voi lasciate che nel 1926 vi ordini io il perfosfato necessario al frumento in apposito vagone nella stazione più vicina, avendo così il primo controllo, e se chiamate un teste di mia fiducia a vedere lo spargimento del perfosfato nei vostri campi destinati al grano, io vi indennizzerò di 12 e anche 13 lire per ognuno dei quintali che vedrò realmente spargere. Di più vi darò gratuitamente l'uso della seminatrice dove fu sparso il perfosfato».

I capi famiglia educatamente aderirono, sebbene senza entusiasmo! Infatti alcuni figli di famiglia, riflettendo il pensiero dei loro capi nell'intimità della casa, dissero tondo tondo che «se si butte guano e cianamide va dutt in spesis!» oppure: «e predicin tant, par dà di guadagnà a lis fabrichis!». Nè giova citare esempi di bravi coltivatori, perchè allora è invariabile: «Ueìs meti che tiare là co' la me?!». Insomma, poichè non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire, il proprietario suddetto ha deciso di inserire nel patto di affitto l'obbligo del fosfato: e ne ha ben diritto dal momento che ne paga una buona parte.

Ringraziamento

Le famiglie MICOLI-TOSCANO, di CAPORIACCO e ANGELI commosse per le manifestazioni di cordoglio ed affetto tributata alla loro cara Estinta

MADDALENA MARCOLINI ved. MICOLI - TOSCANO

ringraziano la popolazione, i parenti, gli amici, le autorità comunali, gli istituti, gli enti locali, la pubblica stampa e tutti coloro che in qualsiasi modo contribuirono a rendere solenni le estreme onoranze.

Uno speciale ringraziamento rivolgono al dott. Federico Cimatti che prodigò le sue cure con scienza ed amore ed al cugino ed amico carissimo dott. commendator co. Francesco Panciera di Zoppola che con affetto filiale l'assistette durante la malattia.

Castions di Zoppola, 2 novembre 1925.

Un Bollettino importantissimo

Trattandosi di Tombola è a tutti nota la correttezza di tali operazioni e la immediata diffusione del Bollettino dell'estrazione, come si è sempre verificato in tutte le Tombole estratte in Roma, e dirette dalla Commissione Esecutiva trasferitasi da Via Aracoeli, 3, a Piazza del Gesù, 48.

E' notoria la puntualità nelle date delle estrazioni e la puntualità del pagamento della intiera somma dei premi.

Detta Commissione assicura e garantisce che l'estrazione dei 45 numeri avrà luogo assolutamente in Roma il 12 NOVEMBRE 1925, e invierà immediatamente il relativo Bollettino in tutti i luoghi ove si effettuò la vendita delle cartelle e delle Buste della Fortuna e sarà spedito anche gratuitamente a chiunque ne farà richiesta alla sopradetta Commissione Esecutiva in ROMA trasferitasi da Via Aracoeli 3, a Piazza del Gesù, 48.

Ricordiamo che i premi sono tutti in contanti, per L. 475.000 dei quali la prima Tombola è di L. 200.000.

Chiunque desidera compiere una vera opera caritatevole e buona acquisti subito le cartelle che costano soltanto L. 3 o le Buste della Fortuna del prezzo di L. 18, che sono in vendita nel Regno dagli appositi incaricati nonchè presso la COMMISSIONE ESECUTIVA trasferita, si da VIA ARACOELI, 3 a PIAZZA DEL GESU', 48 - ROMA.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

CRONACA UDINESE

Per l'anniversario della celebrazione DELLA VITTORIA

Il Manifesto del Commissario Prefettizio

L'Ill.mo Commissario Prefettizio per il Comune di Udine ha pubblicato questo nobilissimo manifesto:

« Il popolo italiano solennizza la sua vittoria, presenti i seicentomila Morti.

Ovunque un cuore trepidò nell'angoscia, ovunque un ciglio lacrimò di dolore, ovunque si pregò per la salvezza d'Italia o brillò nel silenzio la fiaccola della fede, rifiorisce oggi l'orgoglio del dovere compiuto.

Cittadini!

Accomuniamo a questo orgoglio la gioia impareggiabile di trovarci uniti nel settimo glorioso anniversario per vivere più intensamente l'ora dei ricordi ed elevare insieme lo spirito verso le supreme aspirazioni della Patria.

Udine, capitale della guerra, renderà così maggiore omaggio agli artefici della vittoria.

Cittadini!

In nome dei Mutilati e Invalidi, dei In nome dei Mutilati e Invalidi, dello Istituto del Nastro Azzurro, dei Combattenti, dei Volontari, delle Famiglie dei Caduti, delle organizzazioni fasciste, delle Istituzioni patriottiche, culturali, economiche, vi invito a partecipare al corteo che si formerà mercoledì 4 corrente alle ore 9 sul piazzale XXVI Luglio.

Viva l'Italia!

3 novembre 1925.

Il Commissario Prefettizio
L. Spezzotti ».

Norme ed istruzioni per la formazione e la sfilata del corteo

Ore 9. — Riunione in Piazzale XXVI Luglio (Porta Venezia) delle Autorità e di tutti i partecipanti alla cerimonia.

Ore 9.45. — Formazione e partenza del corteo seguendo l'itinerario: Via Poscolle, Piazza XX Settembre, Piazza Garibaldi, Via Cavallotti, Via Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Emanuele, Piazzale Castello.

Alla salita del Castello i soli Alfieri con i labari e le bandiere si staccheranno dal corteo per entrare dal portone sud e prendere posto sulla gradinata prospicente al piazzale; tutti gli altri componenti il corteo proseguiranno in ordine sul piazzale e prenderanno i posti che verranno assegnati da appositi incaricati, intorno alle truppe del Presidio già schierate in precedenza, per assistere alla commemorazione della storica data della grande Vittoria italiana.

L'accesso al pubblico in Castello avverrà soltanto dopo lo sfilamento del corteo.

Durante il tragitto per la città il corteo dovrà marciare in mezzo alle vie, lasciando sgombri i marciapiedi.

Le musiche suoneranno, alternandoli, gli Inni della Patria.

Appositi incaricati, muniti di distintivo al braccio, dirigeranno la formazione del corteo e l'assegnazione dei posti sia all'adunata in Piazzale XXVI Luglio che in Castello.

Tutti dovranno attenersi strettamente alle disposizioni che tali persone impartiranno.

Il segreto per la riuscita della funzione sta nella massima disciplina per parte di tutti.

ORDINE DEL CORTEO

PARTE PRIMA: Plotone Vigili e Pompieri — Musica — Orfani di guerra — Scuole Elementari — Esploratori Nazionali e Cattolici — Scuola e Famiglia — Balilla.

PARTE SECONDA: Musica — Bandiera del Comune con scorta d'onore — Labaro Nastro Azzurro con scorta d'onore — Veterani e Reduci delle P. B. e Reduci d'Africa — Madri e Vedove dei Caduti — Mutilati e Tubercolotici di guerra — Volontari di guerra — Bandiera della Federazione Provinciale Combattenti con scorta — Arditi — Cravatte Rosse — ex Bersaglieri — ex Alpini — ex Combattenti — ex Finanzieri — Sezione Combattenti di Udine con tutti coloro che non fanno parte di sezioni autonome.

PARTE TERZA: Musica — Milizia — Autorità — Labaro Federazione Provinciale Fascista — Avanguardisti — Fascio femminile — Fascio di Udine — Sindacati Fascisti — Associazione Ferrovieri fascisti — Dante Alighieri — Tiro a Segno.

PARTE QUARTA: Musica — R. Istituto Magistrale — Collegio Uccellis — Liceo Ginnasio — Istituto Tecnico — Liceo Scientifico — R. Scuola Industriale — R. Scuola Complementare — Istituto Musicale — Istituto Magistrale Arcivescovile femminile — Tempo Wassermann — Collegio Arcivescovile — Dimesse — Tomadini — Renati — Carlo Facci — Ricreatorio Festivo Udinese — altri Istituti scolastici privati — Accademia di Udine — Società Filologica — Università Popolare — Deputazione di Storia Patria — Associazione Studentesca — Società Operaia di M. S. — Associazione Commercianti ed Industriali — Unione Negozianti ed Esercenti — Società Orchestrale — Società di M. S. fra Agenti di Commercio — Parrucchieri — Pittori e Decoratori — Calzolai — Pompieri — Falegnami — Eventuali altre Associazioni economiche e di mestiere.

***

La Prefettura comunica che a termini delle disposizioni vigenti il giorno 4 novembre, anniversario della Vittoria, gli edifici pubblici dovranno essere imbandierati ed illuminati.

Per gli ufficiali della Milizia

I signori Ufficiali fuori quadro della Legione «Tagliamento» della M. V. S. N. e tutti quelli residenti in Udine che non hanno comando di reparto sono invitati di trovarsi il giorno 4 corrente alle ore 9 al Comando di Legione (Piazza V. E.) in grande uniforme per prendere parte al corteo per la ricorrenza dell'anniversario della Vittoria.

Il presente invito sostituisce l'avviso personale che, come si può comprendere non è necessario inviare per tali solennità.

Il Console comandante la Legione
Grego Cesare

Ai fascisti

Fascio di Udine

Tutti i Fascisti si troveranno in Sede mercoledì 4 corrente alle ore 8.30 per partecipare alla cerimonia della Festa della Vittoria.

Camicia nera e decorazioni.

Il Segretario politico
Generale QUINTINO RONCHI

Per gli ufficiali in congedo

Gli Ufficiali in congedo della guarnigione di Udine sono autorizzati per il giorno 4 novembre a vestire la grande uniforme e sono invitati ad intervenire alla cerimonia commemorativa della Vittoria che si terrà alle ore 11 sul Piazzale del Castello.

Le Cravatte rosse

Il Consiglio della Associazione « Cravatte Rosse » in congedo della Brigata « Re », invita tutti i soci a partecipare alla cerimonia della Vittoria.

L'adunata avrà luogo mercoledì 4 corrente, alle ore 8, in Piazzale XXVI Luglio. Sono prescritte la cravatta rossa e decorazioni.

Gli Arditi

Gli Arditi della Sezione di Udine parteciperanno alla cerimonia della Vittoria. I soci, possibilmente in divisa, dovranno adunarsi presso la sede sociale, alle ore 8 precise.

La partecipazione dei Mutilati

I soci della Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra (Sezione Provinciale di Udine) sono invitati tutti a partecipare al corteo per la commemorazione della Vittoria.

Adunata giorno 4 novembre, ore 9, alla sede sociale, Palazzo del Combattente, Piazzale XXVI Luglio.

Gli industriali friulani

L'Associazione Industriali Friulani — in considerazione che il R. D. L. 30 dicembre 1923 N. 2859 comprende il 4 novembre tanto fra i giorni festivi a tutti gli effetti civili quanto fra le feste nazionali — aveva creduto opportuno richiedere precise istruzioni alla Confederazione Generale della Industria, circa il modo di comportarsi nei riguardi del lavoro degli stabilimenti. Ecco il telegramma di risposta pervenutole da Roma:

« Poichè grande maggioranza concordati prevede 4 novembre giorno festivo a parte ogni altra considerazione riteniamo opportuna sospensione generale lavoro — Confindustria ».

Una Messa in Duomo

Mercoledì 4 corrente, alle ore 8.30 precise, sarà celebrata in Duomo, a cura della locale Sezione Madri e Vedove, presenti le autorità civili e militari, una Messa per i Caduti per la Patria.

Sono invitati ad assistervi gli Enti, le Associazioni locali, i Cittadini tutti.

Partito Nazionale Fascista

Sezione di Udine

La formazione di un Direttorio provvisorio

La Segreteria politica della Sezione di Udine del P. N. F. comunica:

Il Segretario Politico del Fascio di Udine, valendosi delle facoltà concessegli dal Direttorio Nazionale, ha formato un Direttorio provvisorio, che resterà in carica fino alla regolare assemblea. Fanno parte di esso, oltre al Segretario Politico:

S. E. Spezzotti gr. uff. Luigi — co. cn. Gino di Caporiacco — Mazzocco cav. prof. Osvaldo — Console Grego cav. Cesare — Seniore Liuzzi Alberto — geom. Sarti Augusto — Degani sig. Augusto — Reccardini sig. Leone — D'Alessandro cav. prof. Carlo — prof. Felice Cavallotti — co. Gino Florio — rispettivamente per: forze giovanili fasciste, stampa, amministrazione.

Il pellegrinaggio alla Necropoli

Le magnifiche giornate quasi estive hanno favorito domenica e ieri uno straordinario concorso di cittadini al nostro Cimitero Monumentale. E poichè sotto le sacre zolle riposano tutti coloro che la guerra aveva chiamato da ogni lembo d'Italia in questa nostra amata città, che della guerra fu la capitale, numerosi furono anche i forestieri accorsi a rendere tributo di lagrime e omaggio di fiori ai loro Cari trapassati.

Il mesto pellegrinaggio, già animato fin dal mattino, andò accentuandosi in modo veramente eccezionale nel pomeriggio così che le coppie della tramvia Piazza Vittorio Emanuele-Tiro a Segno e i grandi carrozzoni delle elettromotrici si susseguivano stracarichi di grappoli umani. Ben poche perciò furono le tombe che non ebbero omaggio di fiori e di corone poichè mani gentili toglievano qualche fiore da quelli destinati alle tombe care per deporlo su quelle, per le misteriose vicende della vita, obliate. Fiori superbi, crisantemi giganteschi, tra cui insuperabili nella splendide varietà quelli del fiorista Gasparini, umili fiorellini di prato, ricche corone metalliche, artistici lampadari ornanti i monumenti superbi, modeste corone e poveri lumicini, posati sulle fosse comuni, tutto era un plebiscito di amore per i Defunti che, usciti dalle lotte egoistiche del mondo, riposano nella pace eterna e ci attendono.

La morte, nella sua immutabile legge di disgregazione, tutto uguaglia, crogiolo eterno, per cui la materia si confonde e si rinnova.

Questo ai vivi, ammoniscono i Morti.

L'omaggio dell'orchestrale ai colleghi scomparsi

In mesto pellegrinaggio domenica mattina i soci del Sindacato orchestrale udinese col Direttorio si sono recati al Camposanto a deporre splendide corone sulle tombe dei colleghi scomparsi: maestro Giacomo Verza, signorina Gisella Verza, Marcotti, Blasig, Gonzaga, Bianchi, Fernando Fabrini, vittima di un accidente automobilistico avvenuto or sono circa due anni.

Croce di guerra

Apprendiamo, dall'ultimo Bollettino Militare, che al tenente di artiglieria in congedo, e Sindaco di Pasian di Prato, geometra Egidio Lesa, già decorato al valore, è stata concessa la Croce al merito di guerra.

Congratulazioni.

Corso serale di stenografia

Per l'interessamento di S. E. l'onorevole Spezzotti si sono potuti ottenere i locali presso il R. Istituto Tecnico per il Corso di Stenografia. Le iscrizioni si ricevono presso il suddetto Istituto dal bidello signor Angelo Cossettini. Le lezioni avranno inizio il giorno 9 corrente alle ore 20.

Trattato di commercio con la Germania

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma del Ministero dell'Economia Nazionale:

« Trattato italo-germanico firmato trentuno scorso ottobre entrerà in vigore il più tardi al 15 dicembre. Frattanto seguiteranno essere applicati dazi stabiliti modus vivendi ».

Echi della battaglia di Pozzuolo

Il signor Luigi Frontini ha indirizzato al Colonnello cav. Fettarappa, valoroso Comandante dei Cavalleggeri « Monferrato », la seguente lettera:

Ill.mo Signor Colonnello,

Ho letto con la più viva soddisfazione e con senso di conforto il discorso veramente nobile con cui Ella in Pozzuolo del Friuli ha commemorato degnamente il fatto d'armi del 30 ottobre 1917. Egli è perciò che sento il dovere di esprimerLe i sensi della più viva gratitudine dei miei ex commilitoni e della mia personale riconoscenza poichè Ella, rievocando il fulgido episodio di quella eroica resistenza, cui lo scrivente ha partecipato in quella indimenticabile giornata, ha voluto tanto opportunamente — per la prima volta — ricordare che a fianco dei prodi cavalieri del « Genova » e del « Novara » si trovavano anche gli eroici fanti e precisamente i miei compagni d'armi della brigata « Bergamo » (25° e 26° Fanteria) una Sezione mitragliatrici di bersaglieri al comando del sottotenente Antonio Maurich, impiegato al nostro Municipio, e un reparto di baldi arditi.

Ho l'onore, nel rinnovarLe i sensi della gratitudine dei fanti e mia, di comunicarLe che mi farò un dovere di trasmettere una copia del suo smagliante e nobilissimo discorso, al Comando della mia vecchia Brigata.

LUIGI FRONTINI
ex Fante del 25° Regg. Fant.

Contro pretesi specifici

Abbiamo da Roma:

L'Ufficio Stampa della Presidenza comunica:

Il Governo nazionale proseguendo senza tregua nell'opera di repressione di qualsiasi infrazione alle leggi sanitarie, con recente provvedimento ha proibito la vendita al pubblico in tutto il Regno di due specifici segreti preparati dal signor Amono Antonio da Aprigliano per la cura del cancro, dei foruncoli maligni, dell'antrace, ecc. Con lo stesso provvedimento è stato ordinato il sequestro temporaneo degli specifici suddetti ovunque si trovano ed inoltre l'Amone è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

La « Gazzetta Ufficiale » poi, ha pubblicato il regio decreto legge 7 agosto 1925 con cui si stabiliscono speciali norme per la produzione ed il commercio delle specialità medicinali. Il Governo nazionale, conscio di tutta l'importanza della materia che così direttamente attiene ad una più efficace tutela della pubblica salute e colmando una lacuna della nostra legislazione sanitaria, viene a porre col nuovo provvedimento un sistema disciplinare già da tempo pure invocato dalla classe medica e dai più seri produttori di specialità medicinali. Il provvedimento tende essenzialmente ad attuare, attraverso la concessione di speciale autorizzazione per le officine di prodotti terapeutici, l'obbligatoria registrazione di ogni specialità, un controllo di Stato sulla composizione qualitativa e quantitativa delle specialità stesse, vieta il Commercio di specialità che vantino proprietà ed effetti contrari alla morale ed al buon costume e contiene altresì apposite norme intese a disciplinare le forme di pubblicità la cui limitazione è evidentemente imposta dalla necessaria serietà dei metodi di cura oltrechè dall'obbligo che incombe allo Stato di impedire che sia carpita la buona fede del pubblico.

Il Regio Decreto legge testè pubblicato dovrà avere la sua integrazione con le norme regolamentari alle quali rimane subordinata la sua applicazione.

Mano d'opera femminile

L'Ufficio di Collocamento Comunale — gestito, come è noto, dall'Istituto Friulano dell'Emigrazione — può collocare a ottime condizioni, in un importante stabilimento, un buon numero di donne che saranno adibite a lavori non faticosi.

Chi può avere interesse, può rivolgersi alla sede dell'Ufficio, in via della Prefettura, 12.

L'orario delle farmacie per domani

Il Presidente della Associazione Farmaceutica, ci comunica:

Domani, 4 novembre — anniversario della Vittoria — le farmacie chiuderanno alle ore 12, fatta eccezione di quelle di turno (Beltrame, Colutta e Comessatti) che rimarranno aperte l'intera giornata.

Per la lotta contro il cancro

Si è riunito sabato sera, sotto la presidenza del barone sen. Elio Morpurgo il Consiglio Direttivo della Sezione Friulana della Lega per la lotta contro il cancro. Erano presenti i consiglieri dott. cav. Cavarzerani, dott. prof. Pennato, dott. prof. Varisco, prof. Enrico Morpurgo; avevano giustificato la loro assenza l'on. co. uff. Gino di Caporiacco, il prof. Dall'Acqua, il comm. Ugo Zilli, i rappresentanti del Comune di Udine e della Cassa di Risparmio. Assisteva alla riunione il dott. Chizzola, radiologo del nostro ospedale.

Il presidente riferì anzitutto sull'esito finora raggiunto dalla sottoscrizione, aperta nello scorso luglio, per la raccolta di fondi: ed annunciò che le adesioni pervenute da Enti e da privati importano una cifra complessiva di lire 131.630. Questa somma però non è tutta attualmente disponibile: fra i contributi più cospicui, alcuni saranno versati in rate, così che non se ne potrà realizzare l'intero importo se non entro un quinquennio. Il Consiglio, per iniziare al più presto una pratica attività, pregò il senatore Morpurgo di studiare il modo più conveniente per ottenere da un Istituto cittadino di credito anticipazioni sulle sottoscrizioni già pervenute, ma da riscuotersi in seguito.

Quanto al programma d'azione, il Consiglio ribadì i concetti già espressi nella circolare diramata al pubblico; e riconobbe di dover gradatamente effettuare tutti quei provvedimenti che valgano a combattere il terribile flagello, e specialmente:

a) promuovere un'attiva propaganda per la profilassi e per la precoce diagnosi del cancro;

b) contribuire alla fondazione e al mantenimento di Istituti per cura dei neoplasmi maligni;

c) disciplinare l'assistenza giornaliera e organizzare quella domiciliare dei carcinomatosi incurabili;

d) favorire gli studi per la conoscenza e la cura dei tumori maligni.

Per quanto si riferisca all'azione indicata nel comma a), il dott. cav. Cavarzerani, Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia, si assunse di fare appello alla volonterosa collaborazione di tutti i sanitari friulani; mentre il Consiglio si riserbò di promuovere e di favorire altre iniziative atte a integrare tale compito.

Il dott. Chizzola espose quindi le condizioni, i prezzi e le modalità per l'acquisto di una quantità di radio sufficiente ad una efficace terapia con questo nuovissimo mezzo.

Il Consiglio decise che la compera del prezioso elemento debba effettuarsi al più presto, e cioè appena le disponibilità finanziarie lo consentiranno.

Infine il prof. Varisco propose di invitare a Udine, nel prossimo inverno, qualche illustre specialista di oncologia, per tenere conferenze di propaganda al pubblico ed ai medici.

Dopo breve discussione sul carattere che dovrebbero avere tali conferenze, venne dato incarico ai professori Pennato e Varisco ed al dott. Cavarzerani di concretarne il programma.

La costituzione di un'ottima filodrammatica

Domenica 25 u. s., nei locali della sede sociale, in via Treppo, 5, (Palazzo Pertà), seguì l'assemblea straordinaria dei soci delle Compagnie « Filodrammatica Città di Udine » e « Filodrammatica Studentesca Udinese » per addivenire alla fusione delle medesime.

Con armonia d'intendimenti ed in un'atmosfera di piena cordialità, fu deliberata la costituzione di una nuova Compagnia sotto la ragione: « Compagnia Filodrammatica Studentesca Città di Udine ».

Lo scopo che il nuovo gruppo filodrammatico si prefigge è quello di riunire tutti i migliori elementi del dilettantismo cittadino onde creare un complesso artistico degno delle belle tradizioni filodrammatiche della città.

A dirigere la nuova Compagnia fu chiamato il signor Carlo Serafini, ex direttore della vecchia « Città di Udine ».

Il nostro più vivo augurio accompagni fin d'ora la nuova Compagnia dei bravi e tenaci amici dell'arte drammatica che si sono proposti, superando le piccole personalità, di dare alla nostra Udine una bella Compagnia degna delle passate tradizioni filodrammatiche e di ogni palcoscenico.

Fra i componenti notiamo con piacere i nomi di giovanissimi attori che hanno già superato felicemente la prova del fuoco e non è da dubitare che questi elementi, sotto la guida del bravo sig. Carlo Serafini, di cui molti cittadini conoscono le belle doti naturali di vero artista, otterranno in un prossimo avvenire quei successi che serviranno a compensarli dello studio e delle cure poste nelle interpretazioni.

Da queste sane istituzioni ne beneficieranno i giovani ed il pubblico, coltivandosi negli uni e negli altri quel sentimento artistico di cui noi italiani troppe volte dimentichiamo il possesso.

Bollettino militare

L'odierno Bollettino Militare contiene, fra le altre, i seguenti trasferimenti: capitano Giorgetti Giulio da A. di C. della 2ª Brigata di Cavalleria (Udine) trasferito nei Cavalleggeri « Saluzzo ». — Capitano Tarnassi Paolo dei Cavalleggeri di « Firenze » nominato A. di C. 2ª Brigata di Cavalleria.

Il capitano Giulio Giorgetti, nei quattro anni di residenza nella nostra città si era cattivato le generali simpatie; gentiluomo del vecchio stampo, molto colto, perfetto cavaliere e vincitore di numerosi premi in concorsi ippici e riunioni ippiche, ora lascia la carica di Aiutante di Campo della Brigata per compiuto quadriennio e per l'imminente promozione a maggiore.

Al capitano Giorgetti che ci lascia, il nostro cordiale saluto e le più vive congratulazioni per l'imminente promozione.

Signora udinese

CHE TENTA UCCIDERSI A TRIESTE

Stamane non erano ancora le cinque e la città ora nascosta nella nebbia, quella bruna mattutina, in piazza della Libertà, deserta di persone, uno dopo l'altro rintronarono due colpi di rivoltella. Udite le detonazioni, il carabiniere Gongert, del posto di via Tor San Pietro, mosse alla ricerca di chi avesse sparato. Molto non gli occorse per trovare, stesa a terra una vecchia signora: Virginia Bergagna. Ella si era sparata i due colpi di rivoltella alla tempia destra. La mano della vecchia non aveva tremato; i due proiettili erano penetrati nel cranio e la disgraziata, che viveva ancora, conseguò al mitito un biglietto, nel quale, evidentemente, giustificava il suo disperato gesto.

Raccolta e trasportata all'ospedale civico vi giunse in istato gravissimo.

Ella, come è risultato, era giunta qui ieri sera col treno, da Udine, dove abitava in via Aquileia. Le cause del disperato tentativo sono note soltanto alle autorità che hanno sequestrato il biglietto scritto dalla disgraziata.

Echi di un infortunio investimento

motociclistico

L'autorità ha ritirato il patentino ai motociclisti co. Leonardo Caiselli e Giuseppe Saporito i quali, durante una sfida in velocità disputata tra loro nel viale Tricesimo il 27 scorso mese, investirono Enrico Mansutti uccidendolo. Uguale provvedimento è stato preso a carico di certo Belloni il quale conduceva una automobile su cui aveva preso posto una giuria per la tragica sfida.

Investimento ciclistico

Ieri, alle ore 14, il dott. Penasa medicò, all'Ospedale Civile la vecchia Anna Tomaduzzi fu Tomasino, di anni 83, ricoverata alla Casa di Ricovero. Le fu riscontrata una contusione alla regione temporale, dichiarata guaribile in 12 giorni, salvo complicazioni.

La povera vecchia era stata investita da un ciclista in Piazza Umberto I, e cadendo si era prodotta la contusione.

BENEFICENZA

Alla Casa di Ricovero pervennero le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di Lecaldano: Fratelli De Pauli L. 10 — Famiglia Innocente Lizzi L. 10 — Famiglia Carlo Quarina L. 20.

Per onorare la memoria di Lucio Nardini, Arturo Ferrucci L. 10.

Per onorare la memoria dei suoi morti: Sebastiano Da Ponte L. 10.

Per onorare la memoria di Maddalena Micoli - Toscano: cav. Michele Caiselli L. 50.

Alla Associazione « Scuola e Famiglia » sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di Lecaldano: rag. Renato Betti L. 10.

Per onorare la memoria di Lucio Nardini: Gemma e Gino Forni L. 10.

Per onorare la memoria di Lucio Nardini e Lecaldano: cav. Pietro Fantoni L. 15.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della signora Marcolini Maddalena ved. Micoli-Toscano, la signora Maria Dreossi-Cantarutti ha offerto L. 25.

La Commissione esprime vive grazie.

Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in Via Cavour e presso il comm. Ugo Zilli.

Per l'assistenza scolastica agli orfani di guerra

La famiglia Carodi ha versato al Comitato provinciale dell'Opera Nazionale per l'Assistenza Scolastica agli orfani di guerra L. 50 per onorare la memoria di Guglielmo Turrini.

Le oblazioni si ricevono alla sede del Comitato, presso l'Istituto Magistrale « Caterina Percoto », via dell'Ospitale.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome del compianto e benemerito cav. di gr. cr. Tiberio Vittorio dei conti Decleri:

Hanno versato lire 10: Beretta conte Antonio — Bosero Augusto — Giuseppe Vernitznig — Misani comm. prof. Massimo — Valentinis co. G. B. Giuseppe.

Hanno versato lire 5: Vittoria Fanna - Anna Bertoli.

Totale L. 430.

Corsi professionali per emigranti

I preannunciati corsi di economia domestica ed igiene e per elettricisti, voluti dal Commissariato Generale per la Emigrazione, si inizieranno entro il mese di dicembre.

Le iscrizioni, aperte presso l'Istituto Friulano per l'Emigrazione, sono già numerose e fanno prevedere un ottimo risultato.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 2 all'8 corrente, ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 389 per cento.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in Brodo - Maiale in umido - Contorno.

Sera: Riso e fagioli - Polpette di carne - Contorno.

Al Cinema Italia

Ieri sera, dinanzi ad un pubblico distinto e numeroso, s'iniziarono le proiezioni del super-colosso della Fox Film IL DOVERE, grandioso capolavoro che riproduce il più grande naufragio che la storia ricordi. Oggi seguono le repliche dalle 17 in poi; nelle ore serali concerto.

Cinema Teatro Eden

STRONGHEART

L'intelligentissimo e meraviglioso cane lupo è protagonista dell'interessante romanzo d'avventure URLO ALLA MORTE. Dopo il successo ottenuto dal modesimo interprete nel film precedentemente proiettato « La valle dei lupi »; il celebre « Strongheart », si ripresenta nel seconde film nuovissimo URLO ALLA MORTE con maggior perizia di artista, con maggior intuito d'intelligenza; perchè nei sei mesi di distanza tra il 1. ed il 2. film Strongheart ha studiato, ha fatto progressi; e da ciò gli vennero assegnate delle parti più difficoltose, una interpretazione più arrischiata, una responsabilità più grave.

URLO ALLA MORTE è un film che iersera ha entusiasmato il pubblico, successo che si ripeterà questa sera dalle ore 17.

CINEMA VARIETÀ MODERNO

Da oggi e seguenti, programma eccezionale, di prima visione ad Udine,

SOTTANE CORTE

superfilm di comicità naturale, interpretata da Clide Cook.

Nel varietà ultimi giorni del Duo Cerè

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Un omicidio misterioso ad Alesso di Trasaghis

Stamane si discute l'ultimo processo della sessione; si tratta di un omicidio commesso la sera del 7 marzo 1924 ad Alesso di Trasaghis.

In quella sera, verso le ore 20, Augusto Stefanutti, uomo ancora giovane (aveva circa 40 anni) e aspetto sano e robusto, si era recato, come il solito, dopo cena, in casa delle sorelle Maria e Domenica che abitavano a pochi passi dalla sua abitazione e si sedette presso lo « spoler » (cucina economica) volgendo le spalle ad una finestra munita d'inferriata e di rete metallica.

Appena seduto, si prese sulle ginocchia il suo ultimo nato, un bambino di due anni per nome Enrico.

Ad un tratto — raccontano le sorelle — si vide una flammata presso la finestra e uno sparo rintronò nella cucina.

Le due donne rimasero, naturalmente, sbalordite, ma subito si riebbero e, diradatosi il fumo, s'accorsero che il fratello barcollava e lasciò cadere in terra il bimbo.

— Oh! mio Dio! muoio! — esclamò. — Mi hanno ucciso!... — ed altro non disse.

Le sorelle gli prestarono tutti i soccorsi possibili; dalla casa vicina giunse la moglie che gli spruzzò sul viso dell'acqua e gli diede un cordiale; il povero ferito non ebbe però alcun giovamento e dopo brevi momenti cessava di vivere.

Questo efferato delitto destò immensa sensazione. L'autorità giudiziaria praticò le più accurate indagini; si arrestarono certi Giovanni Stefanutti e Pio Turrisini, la vedova dell'ucciso (i due coniugi non andavano d'accordo), le cognate Angela, Domenica, Caterina e Maria Stefanutti, ma tutti dovettero poi essere messi in libertà, mancando contro di essi qualunque serio indizio.

Le indagini continuarono e nel successivo mese di aprile per mandato del giudice istruttore di Tolmezzo fu arrestato a Ferrara Luigi Stefanutti detto « Milanes », un giovanotto che viene dipinto quale poco di buono.

In paese si diceva che durante l'invasione avesse ucciso un soldato ungherese.

Interrogato sul truce fatto dal giudice istruttore, non ebbe alcuna difficoltà a confermarlo. Con altri compagni si trovava in una malga sopra Alesso. Un giorno venne sulla malga un soldato ungherese che comperò del burro, ma poi si rifiutò di pagarlo e se ne andò. Il « Milanes » e un suo compagno, temendo che l'ungherese li denunciasse, l'inseguirono e saltatigli addosso lo strozzarono e poi seppellirono il cadavere!

Contro Luigi Stefanutti furono accumulati molti gravi indizi, ma nessuna prova.

Quegli indizi furono però sufficienti per mandare Luigi Stefanutti, detto « Milanes », dinanzi alla Corte d'Assise.

L'accusato è difeso dall'avv. Emilio Driussi.

Il Pellegrinaggio dei Cavalieri d'Italia

Domenica, 1. novembre è continuato il pellegrinaggio ai campi di battaglia dei Cavalieri, iniziato nella giornata anniversaria della battaglia di Pozzuolo. Condotti sempre dal loro presidente, Colonnello Petrosini, essi convennero alle ore 10 circa a Redipuglia. Erano ivi presenti le più cospicue personalità dell'arma di Cavalleria; il Tenente generale Berardi comandante dell'Arma, il generale Bellotti, comandante la 2.a Brigata di Cavalleria. Vi si vedevano inoltre rappresentate molte associazioni patriottiche con bandiere, labari e gagliardetti.

La cerimonia si svolse all'altare di Redipuglia. Celebrata la S. Messa, il maggiore cav. Giannino Antona Traversi pronunciò una commoventissima orazione. Esordì dicendo che dopo la parola inaugurale del Duca d'Aosta in quel luogo non si sarebbe dovuto pronunziare altro discorso; che egli tuttavia sentiva di non venir meno a questo comandamento in quanto, da quando si era dato alla pietosa opera delle onoranze ai Caduti, egli poteva considerarsi un Trapassato. Esaltò con frase poetica il sublime sacrificio di guerra. Indirizzò un pensiero di gratitudine ai valorosi ivi sepolti aspettando dai superstiti, non fiori, non lagrime, ma la promessa, l'impegno di una vita ispirata alle necessità, ai puri ideali della Patria.

Tutti gli astanti si inginocchiarono e rimasero per alcuni istanti in religiosa meditazione.

Alle ore 11.30 la cerimonia continuava a 144, località nei pressi del lago di Doberdò, ove « Genova » Cavalleria scrisse un'altra pagina eroica.

« Genova » Cavalleria a Quota 144

Il capitano dott. G. L. Feruglio di « Genova » Cavalleria, pronunciò, fra una religiosa attenzione la orazione ufficiale.

Egli incominciò richiamando ai presenti la religiosità dei luoghi e la purezza dei ricordi. Riassunse le ragioni che avevano portato all'appiedamento della Cavalleria. Quindi passò ad evocare il fatto d'arme di Quota 144.

« In magnifico fervore di opere e di spiriti — egli continua — arrivammo alfine alla vigilia dello storico avvenimento. Con le prime luci di un'alba memorabile, le artiglierie intuonano il loro tragico concerto rovesciando torrenti di fuoco e di ferro sulle opposte posizioni. Le pattuglie in quel gioco infernale di scoppi, di devastazioni, d'incendi, di esplosioni si accingono a far luce alle colonne di attacco. Le prime linee attestano alle posizioni di partenza. Dietro le macerie, fra i sassi, negli scarsi cespugli, fra l'infuriare del ferro e del fuoco, fra l'imbestialire dei sassi, franti e ciclonicamente sollevati e proiettati in ogni senso, in una atmosfera avvampata dal più puro sole estivo si vede soltanto il luccichio degli elmetti metallici e sotto il colore simbolico degli aurei riflessi. Il resto grigio verde si perde allo sguardo, si confonde al suolo. Ad un certo punto la linea nemica appare come liberata dal fuoco di martellamento delle nostre artiglierie, mentre la artiglieria avversaria intensifica il suo fuoco rabbioso. E' giunto il momento dello scatto. Le prime linee straripano dai loro argini, si inerpicano sulla agguerrita posizione nemica. Le mitragliatrici avversarie si affacciano ai varchi malefaperti e con una azione ordinata e tenace denunciano le enormi difficoltà dell'impresa. Ma nulla può arrestare i nostri eroi. Avanza la prima linea, serra sotto il rincalzo. Gli scoppi assordanti e laceranti dei grossi calibri, il frastuono delle armi automatiche, il sinistro sibilo della mitraglia, il crepitio della fucileria, il bagliore dei razzi, una bufera di ferro, di fuoco, di fumo, di polvere, tutto questo nello sfondo di sangue di un tramonto magnifico. Siamo nel pieno sviluppo della battaglia. L'avanzata procede sempre più faticosa. Palmo a palmo si serra sotto al reticolato. Una pioggia di bombe a mano è la risposta del nemico reso più efficiente per la scarsa pressione ai nostri fianchi. Lo sforzo principale è sul centro. « Genova » Cavalleria ha l'intera responsabilità dell'azione. Tutti intuiscono l'immenso privilegio; tutti centuplicano il loro impeto, la loro irruenza. Si serra sotto al reticolato come un sol uomo. Alla prima ondata si accavalla il rincalzo. Le sorti della battaglia sono in quel impulso travolgenti. La trincea in quello scatto morale è virtualmente già presa. Unica arma di offesa e di difesa è rimasta la bomba a mano. Luccicano al sole che tramonta le baionette. I primi scaltri riescono ad infiltrarsi nel reticolato. Ad un certo punto lo straripamento è generale nelle trincee e nei camminamenti. Sotto lo scoppio delle bombe a mano si combatte corpo a corpo, con le pistole in pugno, con i pugnali alla gola, con le baionette alle reni. Il nostro grido di guerra soffoca quello già flebile dell'avversario. Chi non è morto, chi non si è arreso, è fuggito. Sulla quota non c'è che « Genova » Cavalleria ».

Il discorso durato oltre mezz'ora si chiude con una invocazione alla concordia, nelle opere della pace affinchè la Patria acquisti sempre maggior grandezza e splendore.

Prese quindi la parola il generale Bellotti, valoroso comandante del Gruppo di « Genova » che aveva conquistata la quota. Egli ebbe parole di ossequio e di ammirazione per i Caduti; di ringraziamento per coloro che avevano partecipato alla cerimonia.

Dopo una breve sosta a Monfalcone, passando da Aquileia, dove visitarono fra l'altro il Museo storico, i Cavalieri raggiunsero Udine avendo con ciò chiuso il loro primo Pellegrinaggio alle regioni consacrate dalla guerra.

***

Poichè ricorre oggi il settimo anniversario della liberazione di Udine dall'invasore rileviamo l'opera di organizzazione della difesa della città personalmente diretta dai Tenenti conti d'Attimis e di Montegnacco di cui sono ben noti alla cittadinanza ed a tutto il Friuli gli eroici servizi di guerra.

Ci serviamo anzi di questa nota per far presente all'opinione pubblica come ai suddetti eroici Ufficiali di cavalleria non sia stato riconosciuto adeguatamente quanto hanno fatto nè sia stata loro concessa ancora quella medaglia d'oro che sarebbe doveroso venisse a brillare sul loro petto.

Ricordiamo infine che coi Tenenti d'Attimis e di Montegnacco organizzò la guardia civica, di cui faceva parte il cav. Nimis, il signor Angiolo Robotti da Genova e che la costituzione della medesima con la chiara visione delle possibili conseguenze, fu decretata dalla Giunta Orgnani del tempo in seduta segreta sin dal 12 ottobre su proposta del prof. Chiurlo.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 2 novembre 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.6	751.4	751.3
Pressione al mare	762.7	762.8	762.3
Temperatura	16.4	17.4	13.2
Umidità (0-100)	87	76	83
Vento Direzione	SE	SE	SE
Vento Forza	deb.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	10	10
Stato del tempo	bello	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 18.7

Temperatura minima: 8.3

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 764, sulla Svizzera

Pressione minima: 746, sull'Irlanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati orientali; cielo vario; temperatura sopra la normale

Enrico III di Francia in Friuli

In questi giorni a Parigi si è rievocato il passaggio che fece Enrico III di Valois, re di Francia, attraverso il Friuli e la Marca Trivigiana per recarsi a Venezia quando, lasciato il trono polacco per cingere la corona di Francia (1574) fu ospite gradito della Serenissima Repubblica Veneta.

Dalla « Vie d'un patricien de Venise au XVI Siecle », di Charles Yriarte, togliamo queste notizie:

Il mattino del 10 luglio 1574 il Re mise piede sul territorio della Repubblica Veneta. Il luogotenente della Repubblica in Friuli, Hieronimo Mocenigo, andò ad incontrarlo a Pontebba con un seguito di 500 gentiluomini ed 800 uomini d'arme.

Nel pomeriggio dello stesso giorno Enrico III giungeva a Venzone dove erano ad attenderlo: Andrea Badiaro, Giovanni Micheli, Giovanni Soranzo e Giacomo Foscari, ambasciatori veneti, i quali offrirono al Sovrano un ricco cocchio di gala con quattro cavalli bianchi riccamente bardati. Unitamente all'ambasceria veneta eravi l'ambasceria francese col Duca di Nevers, giunta da Parigi per fare atto di devozione al neo Re di Francia.

Da Venzone il corteo reale raggiunse il giorno 11 Spilimbergo dove si trovava il Duca di Ferrara che volle ossequiare Enrico III; a Spilimbergo l'ospite regale sostò un giorno partecipando a feste e ad un ricco banchetto

Il giorno 13, Enrico III lasciò Spilimbergo ed in quattro tappe, per Sacile e Treviso, giunse a Murano il 18 mattina e fece il solenne ingresso a Venezia.

Grandi le accoglienze di Treviso da parte dei nobili, del vescovo Cornaro e del podestà Bartolomeo Liffomano, ma più grandi ancora quelle di Venezia dove la Serenissima Repubblica spiegò, come in nessun'altra epoca della sua storia, maggior magnificenza nel ricevere un sovrano.

A Venezia Enrico III ricevette l'omaggio del Duca di Savoia, Emanuele Filiberto.

Enrico di Valois si trattenne a Venezia fino al 26 luglio, alla partenza, come anche nei paesi friulani, lasciò ricchi doni ai partecipanti del corteo reale ed ai gentiluomini e uomini d'arme veneziani e friulani.

C. C.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —

Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenza da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 13 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).

(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — 16.50 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — 18.20.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.15 — 19.40.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.10 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.20 — Arrivo a S. Daniele 7.40.

(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.

(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.

Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

(*) Solo nei giorni di martedì, giovedì, sabato.

Pielungo - Bagni Anduins - Pinzano Spilimbergo

Partenza da Pielungo alle ore 6 — da Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.

Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.

Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.

Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.

Partenze da Gemona: ore 9.30 e 18.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 e 19.30.

Il servizio per Buia ha luogo soltanto il lunedì, mercoledì e giovedì.

Alla domenica parte soltanto la prima corsa direttamente da Gemona per S. Daniele.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 17 — 18 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.25 — 19.25.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: ore 8.55 — 15.5.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

Ritorno da Cividale 12.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.20 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.15 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

(*) — Soltanto nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Udine - Maiano - Osoppo - Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.

Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.20 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.20 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.15 — 15 — 18.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.40 — Da Tramonti: ore 5.10 — Da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestans ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »